ANNO XVI. Sabbato, 7 Marzo 1863 N. 66

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 23	» 15

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non [illegible] accompagnati dalla fascia sotto cui si [illegible] giornale.

Ciascun foglio cent. [illegible]

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.
Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 6 marzo

L'IMPERO FRANCESE E LA POLONIA

La situazione di Napoleone III a fronte della quistione testè insorta in Polonia è singolarmente delicata a spinosa. Da una parte il sentimento universale che si manifesta favorevole all'idea di ricostituire quella nazionalità improvvidamente lasciata opprimere in tempi in cui la politica francese non risplendeva certamente per grande abilità, e che applaudirebbe ad un intervento senza chiedere quasi quello che potrebbe costare; dall'altra la più grande nemica dell'iniziativa francese, l'Inghilterra, che più di tutte vede con gelosia le legioni napoleoniche fuori dei confini, dar ansa a questo eccitamento e promettere quasi l'accondiscendenza del popolo inglese a quei compensi che la Francia, a cagione di questa nuova crociata, potrebbe avere in mira.

I confini del Reno, per dirla tutta d'un fiato, questa grande tentazione d'ogni governo francese, ma più che degli altri d'un governo napoleonico, il quale principalmente riposa sulla vivacità del sentimento nazionale e della gloria militare, sono messi a disposizione dell'imperatore Napoleone III, come un premio all'impresa della ricostituzione della Polonia, dalla stampa inglese, la quale sembra dimenticarsi ad un tratto dei lunghi e penosi sospetti nudriti sin qui.

Se a questo si aggiunga l'improntitudine della politica prussiana che, senza alcun bisogno, volle sfidare la più volte conculcata opposizione della Camera dei deputati ed il sentimento pubblico dell'Europa, nella speranza forse di trovarlo del pari rimesso e maneggevole come l'altra, si vedrà che non mai si ebbero altrettanti impulsi ad una politica audace: non mai governo si trovò così vigorosamente spinto da quel lato verso il quale naturalmente inclina.

E non pertanto il governo francese non si è lasciato sinora vincere dalla tentazione e si è limitato ad agire d'accordo coll'Inghilterra e coll'Austria nel ristretto campo dei mezzi diplomatici e si è limitato anzi coll'unirsi a queste potenze, l'azione in una sfera assai ristretta, perchè fino a quest'oggi e per quello che ne sappiamo degl'intendimenti che regolano la politica di Vienna, nessuno può supporre che la Polonia abbia molto a guadagnare da tutto ciò che il gabinetto viennese può concedere.

Il rammentare ora che la corte di Vienna fu l'ultima ad accostarsi al disegno di spartire la Polonia, che anche altra volta ebbe in animo di ricostituirne la nazionalità preferendo essa avere per vicina una debole nazione che un impero potente, non basta. L'Austria, a cedere la Gallizia, che solo nel 1846 coperse di sangue e di rovine per rintuzzare le aspirazioni che ora mostra di tollerare nella Polonia russa, non può essere indotta che dalla certezza di un largo compenso, e questo non può intravedersi senza un tale rinnovamento della carta europea, senza una di quelle rivoluzioni alle quali sappiamo ripugnare principalmente il governo ultra-conservatore degli Absburgo.

La Francia ha esitato e nessuno oserà tacciarla di pusillanimità. La Francia sa benissimo che, partita d'accordo coll'Inghilterra e colla Spagna per l'impresa del Messico, vi fu lasciata sola a dibattersi contro tutte le difficoltà che lo stesso abbandono degli alleati ha moltiplicate. Essa non ignora che la Vistola è lontana e che a sostenere una guerra nella quale poco dopo si potrebbe trovar di fronte mezza l'Europa, le sterili simpatie ed i calcolati eccitamenti di taluno sono insufficienti.

L'Inghilterra per la prima disdirebbe, se già non lo disdice, il linguaggio del *Times* e del *Morning Post* e non tarderebbe a mostrare che la ricostituzione del regno di Polonia non la indennizza abbastanza dell'ingrandimento della Francia, e che il sapere libera Varsavia non equivale per lei al vedere Ostenda ed Anversa in mano dei francesi; ed in quanto all'appoggio dell'Austria, a meno di un miracolo che tronchi ad un tratto tutte le tradizioni nella politica di quella corte, dubiteremmo assai se più solido e più sicuro potesse essere di quello che l'imperatore trovava nelle schiere che il generale Prim affrettatamente faceva sbarcare a Vera-Cruz e più frettolosamente ancora faceva rimbarcare.

Nè dicasi con ciò che noi siamo avversarii di un'impresa che liberasse la Polonia. Tutt'altro; ma amici sinceri della Polonia e della Francia, desideriamo innanzi tutto, che quando un fatto di tal genere, per parte di quest'ultima potenza, dovesse iniziarsi, esso non abbia a riuscire una mistificazione per l'una, una rovina per l'altra; ma compresi delle difficoltà del compito che la Francia andrebbe ad assumersi, non vorremmo vedere il predominio di influenze che non crediamo nè sinceramente amiche della Polonia, nè sinceramente devote alla Francia.

Il partito clericale più d'ogni altro si mostra fervoroso nell'animare il governo imperiale al gran cimento, perchè appunto vede in questo la probabilità di quell'alleanza franco-austriaca, nella quale sta l'ideale della sua politica e la ristorazione di tutte le iniquità politiche su cui il carro della rivoluzione ha già passato trionfalmente. Nè noi ripudieremo la causa della Polonia perchè sia patrocinata dal partito a noi avverso; ma dubitiamo assai che sin quando questa causa si presenti patrocinata in tal guisa nasconda qualche fine per cui la libertà e la indipendenza dei popoli non abbia ad avvantaggiarsi. Se dunque la Francia ha esitato non merita censura, perchè non sarà coll'appoggio del partito clericale che potrà sperare di menare a buon fine un affare il cui aspetto può cambiare da un momento all'altro in modo così radicale da invertire del tutto le parti.

Anche qui l'esempio del Messico può opportunamente invocarsi, perchè nessuno avrebbe detto alla Francia che sarebbesi bentosto trovata nella dura necessità di combattere da sola in un paese lontano e quasi disabitato contro tutto quanto rappresenta bene o male il sentimento nazionale, in favore di quella parte clericale che al Messico rappresenta la resistenza ad ogni idea di progresso e di libertà.

I mezzi diplomatici a cui si sono appigliate per ora le potenze occidentali non sono d'altra parte così limitati nella loro efficacia come potrebbesi credere. Fra le tre potenze che si divisero la Polonia, intervenne certamente il patto che nessuna potesse rendere più tollerabile di quello che un'altra potesse fare la condizione dei polacchi loro toccata in retaggio, e siamo sicuri che le preghiere di Francesco I d'Austria e di Guglielmo di Prussia hanno contribuito piucchè altri a distogliere il primo Alessandro dall'osservanza dei patti stipulati in favore della Polonia nei trattati del 1815 ed a sopprimere quella vita politica autonomica e nazionale che avrebbe impedito all'Austria ed alla Prussia il possesso della Gallizia e della Posnania.

Ma ora che la Santa Alleanza è rotta, ora che l'Austria specialmente si atteggia a liberale, la diplomazia ha un vasto campo, se non per far risorgere d'un tratto l'antico regno di Polonia, almeno per avviarlo a quello scopo che nella più vicina complicazione europea non potrebbe mancare. Però, per non nascondere in nulla il nostro pensiero, diremo che, meglio ancora dal nuovo liberalismo austriaco, la Polonia ha qualche cosa a sperare dalla Russia.

L'impero degli czar ha un avvenire, e questo obbliga come obbliga la nobiltà del lignaggio. L'incorporazione della Polonia fu per Caterina II un mezzo per mettere l'impero moscovita più addentro nella politica europea; ma, dopo un secolo d'esperimento, pare che ormai a Pietroburgo debbasi essere persuasi che la strada scelta non fu la più opportuna, e che appunto quell'ingiusta oppressione della Polonia è la cagione per cui la Russia trovò un'invincibile repulsione in Europa.

Quanto a noi, come abbiamo già detto, sul principiare di questa nuova fase sanguinosa del dramma polacco, dobbiamo spiare e provocare ogni occasione per mostrare la nostra simpatia alla Polonia, dove si combatte e si muore per un principio che è il nostro. Ma la nostra diplomazia, a cui è riservato il còmpito di adoprarsi a'pro di questa nobile causa, deve avere una grande oculatezza per discernere gli equivoci che ne'negoziati potrebbersi insinuare. La grande riserva mantenuta dalla Francia non è senza un perchè. È il tempo più che mai di tener gli occhi aperti perchè non accada che nell'intento di giovare ad un moto parziale, che è un accidente nello svolgersi del principio liberale in Europa, non si faccia subire a questo principio un rovescio per cui tutte le cause che da lui dipendono abbiano ad esserne danneggiate.

PROVVISTA A' BENEFICII VACANTI NELLE PROVINCIE NAPOLITANE

Essendo stato riferito che nelle provincie napoletane sono vacanti assai beneficii residenziali e semplici, senza che dei primi siasi assunta l'amministrazione dall'Economato generale, e senza che degli altri sia entrata in possesso la Direzione speciale della Cassa ecclesiastica di Napoli, così come è disposto dalle vigenti leggi, il ministro di grazia e giustizia e dei culti ha diramata una circolare ai prefetti e ai procuratori generali del Re nelle suddette provincie, affine di raccogliere in proposito ogni opportuna notizia, nell'atto che ha dato le necessarie istruzioni all'Economato generale e alla Cassa ecclesiastica di Napoli. In pari tempo ha invitato le stesse autorità a riferirgli con tutta sollecitudine circa que' beneficii residenziali vacanti, la cui provvista fosse reclamata da ragioni di pubblico servigio o dal decoro del culto, e che potrebbero essere conferiti ad ecclesiastici riguardevoli così per la loro dottrina e per l'integrità del loro costume, come per la sincera loro devozione alla causa nazionale.

NOTIZIE DI NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Napoli, 4 marzo.

La seconda serata ch'ebbe luogo lunedì scorso nel teatro del palazzo reale fu brillante secondo il solito. Per un gentile pensiero della duchessa s'invitarono a prenderne parte i ragazzi d'ambo i sessi che intervennero alla festa da ballo datasi negli appartamenti privati nell'ultima sera di carnovale. Una cinquantina di vispe testine si trovarono quindi raccolte sui due primi banchi della sala ad aspettarvi i principi che comparvero colla loro madre verso le 8 1/4. Nulla di più bello, nulla di più grazioso di questa festa che prese così l'aspetto di una riunione di famiglia. S. A. R. essendo alquanto raffreddata, prese posto a destra del palco scenico ed in tal modo oltre all'essere più riparata dall'aria, era anche maggiormente in vista con soddisfazione di tutti, giacchè le sue belle doti di cuore e la gentilezza colla quale accoglie chi ha l'onore di esserle presentato, le procura una popolarità ogni dì maggiore. Dietro la sua scranna sedeva uno sciame di belle e graziose signore, talchè essa sembrava un fiore prezioso in mezzo ad una corona di altri odorosi e di gradito aspetto.

Lo spettacolo divertì moltissimo, e soprattutto gli spettatori dei primi scranni. Le loro risa franche e gioviali attestavano ben sovente che i lazzi del Pulcinella erano gustati con un entusiasmo tutto primitivo. Come vi ho già scritto, la compagnia del S. Carlino era stata chiamata per quella sera a dare una prova della sua valentia. Rappresentò molto bene una commedia intitolata la *Parodia del Trovatore*, ed una farsa.

Unico incaglio all'esatto andamento di quelle due produzioni fu la raucedine inaspettata del Petito, talchè la parte del Pulcinella mancò quasi completamente. Fu un peccato, essendo quell'attore una celebrità artistica nel suo genere. La compagnia si ebbe in dono dalla Casa reale L. 600 a compenso della sua fatica. Gli artisti che presero parte all'accademia del primo lunedì ebbero pure dei regali, la signori Ristori e Titiens un magnifico braccialetto ed i signori Mirate e Derivis oggetti di gran valore. Lunedì prossimo il divertimento sarà variato: si darà la *Sonnambula* ed un balletto nel quale danzerà la Berretta con 20 corifee: stando alla voce che circola fra gl'intimi del palazzo, lo spettacolo sarà assai grazioso. Tutte queste *soirées* hanno il merito incontestabile di ravvicinare alla famiglia regnante molti degli annoiati di fare i *frondeurs*, e di togliere così ogni giorno ai borbonici un soldato. Le defezioni sono sensibili. Si asserisce che il duca di Ottaiano è fra gli assidui a Corte e non è il solo. La duchessa ha fatto in due mesi ciò che nessun altro avrebbe potuto ottenere in un anno. Una donna, e soprattutto quando possiede le qualità di S. A. R., ha un potere di attrazione superiore a qualsiasi altra persona: e poi il renderle omaggio è cosa naturale ed a poco per volta si dimentica il passato per non più ricordarsi che del presente. Noto questo risultato con compiacenza e coll'intenzione che si comprenda una volta per tutte che a Napoli fa d'uopo mantenerci costantemente una Corte, dovendo tale disposizione entrare nel sistema di governo di ogni ministero. Molte difficoltà vengono tolte in tal modo e non pochi malcontenti depongono il broncio. Il vedere il palazzo reale vuoto è una delle cose che urta di più il popolo, abituato al fasto della caduta dinastia.

Il prof. Settembrini venne nominato presidente dell'Associazione unitaria italiana costituzionale che si è testè fondata a Napoli collo scopo di dirigere l'opinione pubblica in occasione di elezioni e di svolgere in ogni modo il benessere di queste provincie. Fra poco uscirà anche il giornale della Società creato però con azioni distinte le quali sono pressochè tutte coperte. Il marchese Avitabile venne eletto per acclamazione a tesoriere. La quota mensile è di lire 5 oltre a lire 10 di diritto di entrata. I soci oltrepassano già i 120 e vi si notano già i migliori nomi di Napoli nelle scienze, nelle lettere e per censo.

Il cav. Masidda, generale dell'arma dei carabinieri reali, è partito ieri per far ritorno a Torino. La sua presenza è stata utilissima, essendo persona dotata di non comune capacità, ed in grado di ben disimpegnare le incombenze stategli affidate.

Presso la questura trovasi il cappello che Pilone aveva nella sera di sabato. La sua forma è alla calabrese, con un pennacchio bianco e con nastri bianchi e rossi annodati all'intorno della base.

Pilone giunse nella cascina, ove venne poscia sorpreso con sei o sette dei suoi soltanto: vi stette così bene celato che nessuno se ne accorse e quanto meno l'autorità non ne ebbe notizia che un giorno e mezzo dopo. Chi lo vendè fu uno de'suoi incaricato di andare ad avvertire gli amici che aveva in Bosco Tre Case: l'imprudenza di quel capo banda fu tale che gli inviti furono fatti nello scopo di passare la notte di sabbato a banchettare e difatti allorchè giunse la truppa i maccheroni erano allora allora stati imbanditi.

Fallito il colpo d'impossessarsi della persona del cav. Pilone, com'è chiamato in quei dintorni, la spia non s'azzardò più di ritornare con lui ed ora trovasi nella caserma dei carabinieri di Torre dell'Annunziata. Il prigioniero venne fucilato a Bosco Tre Case suo paese. Era un antico soldato borbonico e già disertore dal nostro esercito. Gli furono trovati indosso 150 ducati che confessò essere stata la sua parte del riscatto di Avitabile. Tale somma venne divisa fra la truppa presente al fatto. Ieri l'altro alcuni ragazzi girando attorno alle maccrie della casa stata abbruciata durante il combattimento, ebbero a vedere un foro che si prolungava sottoterra. Avvertitane la questura, si scoprì che dava accesso ad un magazzino nel quale si trovò un cantaio di polvere, alcuni barili di cartuccie, varie pacchi di capsule, mutande, camicie, commestibili, ecc. È un vero miracolo come nonostante l'incendio vivissimo del fenile soprastante non abbiano quelle materie infiammabili prese fuoco! Il brigante fucilato ebbe a dire che Pilone è armato di una carabina a due colpi, di un revolver a sei colpi, di due pistole e di uno stile, armi tutte buonissime e di prezzo, mentre la banda sta molto male su questo rapporto.

Si spera fra poco di sentire la notizia della presa del Pilone. Questa mane la duchessa di Genova, rimessa dal suo leggiero incomodo, va a visitare S. Gennaro. Tale visita già doveva aver luogo sabato, ma fu poscia dato contrordine a causa dello stato di salute della principessa. I canonici avevano già prese tutte le loro disposizioni per accoglierla nel miglior modo possibile.

Monsignor Tipaldi diede una cauzione di 5 mila lire per ottenere la libertà provvisoria nel processo che gli si è intentato per abusi nell'esercizio delle sue funzioni. È bene che i signori preti della reazione provino un poco cosa sono le leggi del regno d'Italia. Quando mai verrà adottata la misura finale dell'incameramento dei beni del clero? È il solo mezzo per renderlo docile e subordinato all'autorità nazionale. Dacchè l'*Armonia* ha dato la notizia, io voglio che non sia inesatta. Il partito liberale saluterebbe questa misura con molto favore, e nessun disordine s'avrebbe per ciò a lamentare in queste provincie. Non bisogna spaventarsi di un'ombra senza corpo; purchè il governo voglia davvero tutto si farà e sarà di facile esecuzione.

Il generale Lamarmora è ritornato ieri sera da Benevento dopo avervi date le disposizioni le più acconcie per mantenervi il paese al sicuro dalle imprese dello Schiavone. Si dice che fra poco partirà per una ispezione nelle Puglie.

Il luogotenente che rimase ucciso nell'affare di Francavilla presso Benevento, è il signor Lauro, genovese, ed appartiene al 27° di linea.

Ieri a sera è morto in Napoli l'ingegnere capo del nostro genio civile, prof. Vincenzo Antonio Rossi. Era persona assai stimata ed a'suoi funerali che avranno luogo stassera alle 4 alla chiesa della Trinità degli Spagnuoli, si recheranno numerosi i molti suoi amici ed i colleghi che avevano imparato ad amarlo ed a tenerlo più per padre che per superiore.

Nello scorso febbraio l'introito che si ebbe a Pompei fu di L. 1909, delle quali pagate L. 952 ai custodi, rimase di libero 957 franchi, che uniti al residuo precedente di 912 dà un totale di resto in cassa di lire 1869. I biglietti venduti sono stati 1012, oltre a 45 gratuiti dati a 40 sottufficiali e soldati e 5 a marinai militari, i quali a termini del regolamento sono esenti dall'obbligo di pagare la tassa. Alla domenica l'ingresso è libero a tutti.

La Cassa di risparmio istituita in Napoli presso quel Banco, ed aperta col 1° gennaio di quest'anno, presentava, dopo due mesi, nel dì 28 febbraio, lo stato seguente:

N° de' libretti in circolazione 959; somma corrispondente L. 260,604; somme investite L. 108,500.

Questi ottimi risultati sono dovuti principalmente alla fiducia che la novella organizzazione ha saputo inspirare.

Coloro che rammentano che in Napoli una Cassa di risparmio istituita fin dal 1825 e riordinata nel 1855 presso la Società d'assicurazione non ha mai potuto solidariamente stabilirsi perchè non diede mai più di 200 libretti in circolazione, non potranno negare che la differenza di riuscita dipenda dalla bontà dell'istituzione, e non già come si era sempre detto, da una certa renitenza de'napolitani al risparmio ed al lavoro.

La *Badische Laudeszeitung* del 26 febbraio combattendo i principii sostenuti da un giornale del partito reazionario di Baden, secondo cui il riconoscimento preannunziato del regno d'Italia per parte di quel granducato sarebbe un'offesa all'Austria ed una concessione alla rivoluzione, conchiude colle seguenti parole:

L'Europa e la Germania in particolare hanno un grande interesse politico nella formazione d'una grande potenza, sulla incrollabile base del diritto di darsi da sè una costituzione. Questa nuova potenza formerebbbe un vero ed invincibile baluardo contro ogni nuovo sforzo dell'assolutismo in Europa e darebbe una formale guarentigia del non interotto progresso della politica educazione delle popolazioni, non che del diritto popolare come prima e più essenziale condizione che è base del diritto pubblico dello stato e della sua durata.

Egli è ben vero che questa nuova grande potenza italiana ha scritto nella sulla bandiera la conquista di Roma e Venezia. Questo solo ultimo punto ci riguarda, ma però in assai piccola misura. L'obbligazione della Germania è per questa parte chiaramente decisa e limitata dai vigenti patti dell'alleanza, più di quanto in questi è contenuto, l'Austria non potrà ottenere, tanto meno quell'Austria stessa che notoriamente è l'ostacole principale di una costituzione federale unitaria.

Il governo badese risponderà innanzi al tribunale del suo popolo e a quello della sua coscienza, del riconoscimento dell'Italia per quanto esso intende che Baden anche in tal questione debba prendere l'iniziativa fra gli altri stati mezzani della Germania.

IL TRAFORO DELLE ALPI

Crediamo tornerà gradito a' nostri lettori di leggere l'esposizione assai chiara ed ordinata de' lavori del traforo delle Alpi e dello stato in cui ora sono, fatta dall' onorevole ministro dei lavori pubblici nella seduta del 4 corrente della Camera de' deputati, discutendosi la categoria 173 del bilancio de' lavori pubblici, la quale stanziava due milioni pel traforo.

Ecco le parole testuali del ministro:

I lavori del traforo delle Alpi ebbero principio nel 1857 coi mezzi ordinari. E notate che si trattava di lavorare in regioni affatto inospite, dove si doveva crear tutto, strade, case per ricovero agli uomini, e per necessità fabbricati delle officine per la costruzione e la riparazione delle macchine. Negli anni 1858-1859 furono eseguiti tutti i lavori esteriori, i fabbricati, le derivazioni di acque, gli edifizi idraulici, ecc. Nel 1861 a Bardonecchia, cioè dalla parte d' Italia, furono fatti i primi esperimenti coi nuovi perforatori, i quali erano mossi dall'aria compressa (si ottiene questa compressione per mezzo della caduta di una sorgente d' acqua che fu trovata in quella località). Ma veramente il lavoro di perforazione col nuovo sistema non camminò regolarmente dalla parte d' Italia che nel 1862.

Notate, signori, che per attivare con regolarità questi lavori era necessario non solo di creare i primi stabilimenti, ma di istruire gli uomini, gli operai perchè fossero abili a maneggiare questi nuovi strumenti, fu di più necessario fare diverse prove anche sopra i perforatori, per cui si può dire che gli attuali differiscono da quelli che si usavano del 1861, e probabilmente ne avremo di nuovo sistema nel 1864, perchè di mano in mano che si consumano questi agenti di forza si trasformano, si perfezionano, si semplificano guadagnando in efficacia.

Tutte queste diverse cause che v'ho accennate vi danno la ragione dei gran ritardi che si notarono sino a quest'epoca. Sappiate inoltre che non si è potuto ancora godere di tutto il tempo delle 24 ore, perchè appunto mancava il personale e parte del materiale. Malgrado tante difficoltà, eccovi, o signori i risultati finora ottenuti:

La lunghezza del *tunnel*, o della galleria a Bardonecchia, al 1° gennaio 1863 era di 1274 metri; furono eseguiti coi mezzi ordinari negli anni 1857, 1858, 1859 e 1860 724 metri, e il rimanente, ossia 550 metri, furono eseguiti coi nuovi mezzi meccanici, dei quali 170 metri nel 1861, e 380 metri nel 1862.

Dalla parte di Modane fino al 1° gennaio non furono impiegati che i mezzi ordinarii, e si ottennero dal 1858 sino al primo del 1863 eseguiti 925 metri, per cui sussiste già una lunghezza di galleria in metri 2199, dei quali, 550 eseguiti coi mezzi meccanici.

Ora, o signori, io porto la vostra attenzione sopra quella cifra di 380 metri, la quale facilmente si sarebbe potuta portare ai 400, se non vi fossero stati alcuni sinistri dovuti a circostanze e accidenti particolarissimi che probabilmente non si rinnoveranno e che si verificarono negli ultimi giorni del 1862; or bene, noi possiamo dunque contare che da una parte, da quella di Bardonecchia, ove si sono fatti 380 metri nello scorso anno coi mezzi meccanici, probabilissimamente se ne faranno almeno 400 nell'anno corrente.

Di più, dalla parte di Modane, al 25 del mese di gennaio di quest'anno furono principiati i lavori col nuovo sistema. Ora bisogna dire che mentre dalla parte di Bardonecchia, quando si cominciarono i lavori col nuovo sistema gli operai erano ancora inesperti, dalla parte di Modane, essendo essi già istruiti per l'esperienza potranno compiere il lavoro con maggior perfezione, e quindi si ha ogni ragion di credere che da questa parte i lavori procederanno anche più rapidamente.

Dunque noi possiamo contare che entro il 1863 si faranno almeno 800 metri di galleria. Gli ingegneri sperano di più, ma noi, con maggior prudenza, limitiamoci a 800. Vediamo ora qual tempo si richiederà per compiere la galleria. Supponiamo che annualmente si compiano 800 metri, ebbene, signori, vi vorranno dodici anni e mezzo perchè il lavoro si compia, mentre la Convenzione francese accorda al governo italiano 25 anni per condurlo a termine.

Adunque è sicuro che noi guadagneremo 12 anni e mezzo sul tempo prefisso dalla Convenzione francese.

Vi dirò fra breve quali siano poi le conseguenze pecuniarie e amministrative di questo guadagno di tempo. Intanto forse gioverà alla Camera di poter conoscere alcuni particolari di questa importante operazione.

Mi limiterò a parlare dei più importanti perchè ho pregato il direttore di questi lavori di prepararne una relazione minuta, ma il medesimo non l'ha potuto sin ora fare perchè non erano ancora verificati i risultati dell'operazione secondo il nuovo sistema dalla parte di Modane; inoltre egli aspettava che fossero giunti i nuovi meccanismi che erano stati chiesti per operare la deviazione delle acque. Ora che questi meccanismi sono nel regolare esercizio, egli si è accinto a preparare questa relazione, e posso dire che è in parte fatta avendo io già alcuni disegni che devono accompagnarla, e che saranno distribuiti ai signori deputati.

Ecco, signori, alcuni risultati che quantunque non possano esser argomento d'una discussione dei bilanci, penso tuttavia potranno essere accolti con piacere (*Sì! sì!*) dalle persone che se ne preoccupano.

Nel 1862, per perforare 380 metri dalla parte di Bardonecchia, furono fatte 582 riprese di lavori di durata di circa 7 ore 39 minuti per la perforazione e 6 ore e 2 minuti per la carica delle mine, per l'esplosione e per lo sgombro dei materiali.

In queste 582 riprese furono praticate 45,751 bocche da mina di una profondità variabile da 75 ad 80 centimetri, per le quali furono impiegati 72,538 scalpelli; furono fatte scoppiare 54,875 mine; si esplosero 18,622 chilogrammi di polvere, furono abbruciati 76,000 metri lineari di miccie di accensione, furono consumati nel *tunnel* 1,334,000 metri cubi di aria compressa alla pressione di sei atmosfere assolute, corrispondenti ad un volume di 8,004,000 metri cubi d' aria atmosferica alla pressione naturale.

A questo proposito io dico che i risultati ottenuti a Bardonecchia dimostrarono che alla estremità del condotto che porta l'aria compressa in fondo della galleria, cioè a più di 1800 metri dai recipienti, e mentre tutte le perforatrici lavorano, la perdita di pressione nel condotto maestro non è sensibile ai manometri di Bourdon, graduati in decimi d'atmosfera, per cui tutto quel fantasma che si era elevato sull'impossibilità che l'aria non potesse operare ad una distanza grande è svanito.

La galleria è e deve essere rivestita in tutta la lunghezza. Di mano in mano che si inoltra la piccola galleria essa si allarga immediatamente per dar alla sezione le dimensioni finali, ed affinchè i trasporti si rendano immantinente possibili. La grande galleria ha una sezione maggiore della piccola, di più del doppio in larghezza e d'altrettanto in altezza. La sezione della piccola galleria si è tenuta in quei limiti di larghezza e di altezza che bastasse al maneggio delle perforatrici.

Il numero degli operai al 1° gennaio 1863 era di 720 a Modane e di 900 a Bardonecchia: in totale 1620.

Vengo ora, o signori, alla parte economica.

Nella commendevole convenzione stipulata colla Francia il 7 maggio 1862 da due distinti membri di questa Camera, di cui uno presente, fu stabilito che il governo francese si assumesse l'obbligo di pagare la somma occorrente per la metà lunghezza della galleria in ragione di 3 mila lire al metro, somma che fu determinata nel prezzo fisso complessivo di diecinove milioni in fine d'opera. Ma bisogna notare che in virtù della convenzione (art. 4) è detto:

« Dans le cas où les travaux seraient complètement terminés avant ce delai de 25 ans (à partir du 1.er janvier 1862) le capital de 19,000,000 de francs sera augmenté d'une prime de cinq cent mille francs pour chaque année entière, dont le *maximum* de 25 ans aura été réduit.

« Si les travaux durent moins de quinze ans, la prime sera portée à six cent mille francs pour chaque année entière, dont ce delai de quinze ans aurait été réduit »

Du que, o signori, è evidente che in seguito ai risultati ottenuti dai lavori che vi ho accennati, il termine di 25 anni, accordato dal governo francese, sarà abbreviato di 12 anni e mezzo, per cui noi verremo a guadagnare le 600,000 lire annue per due anni, e lire 500,000 per dieci anni, portate dall'art. 4, e per conseguenza avremo ancora da percepire a titolo di premio oltre a sei milioni. Dippiù avremo ancora per vari anni gl'interessi delle somme che spendiamo, poichè il governo francese non ci rimborsa immediatamente, ma ci paga gl'interessi delle somme che impieghiamo annualmente per la parte verso la Francia; i quali interessi riuniti assieme possono formare una somma di 6,500,000 circa. Per cui noi possiamo prevedere che al fine dell'operazione il governo francese entrerà a parte della spesa per una somma totale di 31,700,000 approssimativamente.

Debbo aggiungere ancora che la società *Vittorio Emanuele* obbligata a pagare una somma di 20 milioni, dei quali la Francia ne prende 7, contribuisce per altri 13 milioni nel corso dell' opera, e quindi si deve far assegnamento sopra il rimborso di 44,700,000 in totale.

Per conseguenza se la spesa totale ascenderà a circa 65 milioni, la nazione italiana avrebbe il vanto d'aver compiuta sì magnifica opera con un carico definitivo di 20 milioni, come i calcoli istituiti ci consentono di prevedere, se noi dobbiamo avere il rimborso di 44 milioni.

Ma notate, o signori, che in questi 20 milioni è compresa anche la spesa occorrente per il tronco di ferrovia tra Susa e Bardonecchia, il quale è della lunghezza di circa 40 chilometri, e non costerà meno di 14 a 15 milioni.

Dunque in definitiva pel passaggio del Moncenisio il governo italiano avrà a spendere una somma capitale di 20 milioni, ed io credo che questa sia tenue in confronto del vantaggio immenso che ridonderà alla nazione, la quale si trova separata dal resto dell Europa dall'immensa catena che il genio dei nostri ingegneri ha saputo superare, e che spero sarà pure varcata in altri punti non meno importanti di questo.

Ecco, o signori, i risultati ai quali siamo giunti. Io spero che la Camera avrà accolto con piacere tali schiarimenti, e che sarà convinta, come fui fin dai primi studi sur un sì importante argomento, che quest'opera, la quale è sembrata così meravigliosa, e che ha destata tanta incredulità in coloro che non l'hanno esaminata davvicino, spero, dico, che la Camera sarà persuasa che essa opera si compierà con gloria d'Italia, e con grande beneficio di tutte le nostre popolazioni. (*Vivi applausi*)

Ora, o signori, ho una piccola proposta da fare. Io desidero che si spenda molto di più di quello che è stato stanziato nel bilancio. In questo venne fissata la somma di due milioni, ma spero che nell'anno si impiegherà maggior somma. Quindi pregherei la Camera di voler aggiungere una somma di lire 500,000, essendo interesse dello stato che si proceda più di quello che già s'era stabilito. (*Movimento — Voci* : Sì! sì!)

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 6 MARZO

Presidenza TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 con la lettura del verbale delle due sedute di ieri, che vengono approvati.

Si legge il sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono decretate d'urgenza, ed altre trasmesse alle Commissioni, di conformità al disposto dal regolamento.

Si comunicano parecchi omaggi.

PRES. comunica il nome di quei deputati che nella seconda votazione a cui si procedette nella seduta di ieri, per la nomina della Commissione per gli interessi delle provincie e dei comuni, hanno ottenuta la maggioranza assoluta dei voti; per cui vengono proclamati membri della Commissione suddetta gli undici onorevoli deputati seguenti:

Martinelli (con voti 153), Bon-Compagni (145), Monticelli (144), De Donno (137), Mischi (128), Fenzi (121), Baldacchini (13), Guerrieri (112), Crispi (112), Casaretto (109), Allievi (108).

Il primo è l'on. De Blasiis, come dissimo ieri.

A completare il numero di 18 membri richiesti vi sarà ballottaggio tra i dodici onorevoli deputati seguenti, dallato al nome dei quali poniamo il numero di voti ciascheduno ottenuto: Trezzi (106), Berti-Pichat (102), Colombani (97), Santo Canale (91), Borgatti (91), Lafarina (88), Ferracciù (78), Morandini (73), Zanardelli (72), Salvagnoli (71), Cantelli (70), Biancheri (67).

PRES. annuncia che l'on. Bichi scrive domandando un congedo di 2 mesi.

GALLENGA osserva che quei deputati, a cui altri interessi impediscono di intervenire alla Camera, possono rinunciare al loro mandato. Propone che il congedo sia ristretto a 15 giorni soli.

LAFARINA e CADOLINI difendono l'on. Bichi, che è uno de' più assidui, così negli uffizii come alle sedute.

LANZA, D'ONDES REGGIO ed altri discorrono su questo incidente, la maggior parte a favore di una certa larghezza nella concessione dei congedi.

L'incidente ha termine col ritiro della sua proposta per parte dell'on. Gallenga, e con una dichiarazione del presidente relativa allo studiare un'opportuna riforma nel regolamento intorno ai congedi.

La Camera accorda all'on. Bichi il chiesto congedo di due mesi.

Si accordano altri due congedi senza discussione.

PRES. annunzia la morte repentina del deputato generale Porrino, il quale ieri stesso assisteva alla seduta della Camera. Una deputazione della Camera viene estratta a sorte per assistere ai suoi funerali, che avranno luogo domani alle ore 5 pom.

Questa è composta di 12 membri e di 4 supplenti.

SALVAGNOLI scrive, a termini dell'art. 56 del regolamento della Camera, per domandare l'autorizzazione di muovere un' interpellanza al ministero circa alla introduzione di animali bovini affetti dalla epizoozia dominante.

MINGHETTI (ministro delle finanze) L'argomento spetta al ministro d' agricoltura e commercio.

Quest' ultimo non essendo presente, ogni determinazione relativa rimane in sospeso.

CASARETO invita il ministro a studiare la questione della provvista del combustibile necessario alle nostre ferrovie.

Si passa all' ordine del giorno, la prima parte del quale porta il seguito della discussione sul bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Il capitolo 178, relativo ai telegrafi, viene approvato senza discussione.

Così pure i capitoli 179 a 185, relativi alle poste, 186, relativo ad un sussidio alla società di navigazione di Ancona, 187 relativo ai canali demaniali, e 188 materiali.

PERUZZI (ministro dei lav. pubb.) dà lettura alla Camera di un dispaccio telegrafico ricevuto al momento dal prefetto di Grosseto, in cui questi assicura di aver prese tutte le opportune misure per impedire la introduzione sia dal lato di terra che di mare di animali bovini dal confinante territorio pontificio, dove regna l'epizoozia.

TORRIGIANI rivolge due domande al ministro dei lavori pubblici, l'una relativa alla strada ferrata della Porretta, l'altra ad una linea che protendendosi dalla Spezia si dirigesse alla media valle del Po, intersecandosi con la linea che già l'attraversa da occidente ad oriente.

L'on. oratore crede queste opere d' interesse nazionale specialmente sotto l'aspetto strategico.

DEPRETIS dà alcune spiegazioni intorno alla prima delle due richieste, cioè relativamente alla linea attraverso all'Appennino fra la Toscana e la valle del Po. La scelta è stata fatta dai vecchi governi — i lavori sono avanzatissimi. Il deputato Giuliani fu incaricato dal ministero di una relazione che egli non mancò di presentare nel luglio decorso.

L'on. Giuliani manifestava qualche dubbio. Io stesso coll' ingegnere Sommeiller fummo sopra luogo ad esaminare i lavori. Il parere di quest'ultimo fu il più favorevole che si potesse desiderare. Il lavoro poi lo trovò così avanzato che non fu il caso di applicare al traforo dell'Appennino il sistema adottato per quello del Moncenisio.

La linea da Sarzana a Parma è poi ai miei occhi eziandio delle più interessanti anche nei rapporti economici. A dargli poi una importanza particolare si arroge la convenienza di unire mediante raggi che si diffondano per tutto il circostante paese il nostro precipuo stabilimento militare che sarà l'arsenale della Spezia. Eccita il governo a preoccuparsene ad onta dell'attuale stato poco florido delle nostre finanze.

CADOLINI vorrebbe che il ministero pubblicasse una relazione intorno allo stato dei suddetti lavori, ed al tempo in cui potranno essere compiuti.

VALERIO non divide le opinioni ottimiste manifestate dall'on. Depretis. Appoggia la inchiesta Torrigiani.

PERUZZI (ministro dello interno) risponde a talune tecniche considerazioni emesse dall'on. preopinante, relative al traforo di certi pozzi nella valle del Reno lungo la linea da Bologna a Pistoia.

MENABREA (ministro dei lavori pubblici) aggiunge poche altre cose a complemento di quanto dissero il ministro dell'interno ed il deputato Depretis.

SANDONNINI impugna il tracciato, siccome quello che fu scelto il meno bene.

DEPRETIS risponde che ciò è omai fuori di questione. Del resto ripete, che la condotta dei lavori lascia nulla affatto a desiderare.

Dopo poche altre parole aggiunte dall'on. Valerio per spiegare la sua opposizione, l'incidente non ha altro seguito.

La discussione sul bilancio dei lavori pubblici è chiusa in riserva di ritornarvi al momento che la Commissione avrà ultimato i suoi studi sui pochi capitali rimasti in sospeso.

MINGHETTI (min. delle finanze). Non potei intervenire alla seduta della Camera di ieri perchè gravi interessi mi trattennero al ministero. Leggo ora con sorpresa nel rendiconto ufficiale queste parole pronunciate dall'on. Mellana: « L' attuale ministro delle finanze, Marco Minghetti, era membro del Consiglio di amministrazione della Società dei Canali Cavour, e percepiva in tale qualità 9 o 10 mila franchi, che ora non so se percepisca ancora. »

Io non so qual demone di rancore covi nell'animo il dep. Mellana per emettere in seno alla Camera simili insinuazioni, a cui non rispondo altrimenti che con lo sprezzo. (*Bene*).

Del resto io ho cessato di appartenere a quel Consiglio prima di essere assunto a ministro; e quando vi fui membro lo fui ad istanza dell'onorevole Pepoli; nè ho mai percepito stipendio di sorta alcuna. (*Benissimo*).

MANNA (ministro di agricoltura) dice che si sono prese tutte le misure opportune perchè sia

impedito ogni sbarco di bovini di cui non sia conoscinta e legittimata la provenienza e per togliere che la epizoozia attechisca di qua dalle frontiere del regno.

Si passa alla seconda parte dell'ordine del giorno che reca lettura dei progetti di legge presentati, l'uno dal deputato Valerio, l'altro dai deputati Guerrieri, Torrigiani e Giglinoci.

VALERIO svolge la sua proposta, che è di votare in massa i bilanci con una riduzione di 30 milioni sul corrente esercizio dicendo che per lui non è quistione di fiducia nè di sfiducia, ma semplicemente di guadagnare tempo, invitando il ministro a presentare i bilanci del 64 in tempo per poterli particolareggiatamente esaminare e discutere.

La sua proposta tende appunto a concedere tempo a codesto. Si trasmetta pertanto alla Commissione del bilancio.

La Camera appoggia la proposta Valerio.

SALARIS propone la quistione pregiudiziale sulla proposta medesima, che egli accusa di incostituzionalità, mentre il mandato speciale del deputato è quello appunto di esaminare, discutere ed approvare o meno qualunque spesa. D'altra parte noi non possiamo obbligare il Senato a rinunciare alla discussione medesima.

CHIAVES parla contro la proposta questione pregiudiziale. La Camera rimane sul terreno costituzionale, perchè approva le spese con una determinata riduzione.

Si accorda l'esercizio provvisorio dei bilanci senza paura di violare la costituzione, e temete di violarla quando già avete sanzionato una riduzione. Insomma la questione è di convenienza e di necessità quasi per rientrare normalmente nel sistema costituzionale. I nostri mandanti saranno molto soddisfatti coi 30 milioni di economie, colle quali loro ci presenteremo.

Quanto alla possibile collisione colle determinazioni del Senato, noi non dobbiamo preoccuparcene tanto meno quando compiamo un atto patriottico e necessario. (*Bene*)

BROGLIO propone che la proposta Valerio, e quella Giglinoci che hanno molta affinità, vengano assieme unite e trasmesse ad una Commissione unica che sovra vi riferisca.

VALERIO non le crede affini se non nello scopo per avventura, quantunque la sua lo raggiunga più ampiamente.

D'ONDES si oppone alla proposta Broglio. Appoggia la quistione pregiudiziale. La proposta Valerio è peggiore della concessione di un esercizio provvisorio, del quale conoscete le singole spese, mentre colla proposta Valerio non ne sapete nulla. Supponete che il ministero risparmi tutti i 30 milioni sul bilancio della guerra che ne avverrebbe?

La quistione pregiudiziale, posta ai voti, dopo prova e controprova, è approvata.

PRES. Dà lettura della proposta Guerrieri, Torrigiani e Giglinoci, la quale consiste nel discutere solamente quei capitoli dei bilanci, in cui esiste dissenso fra la Commissione ed il ministero.

TORRIGIANI svolge questa proposta.

La proposta è appoggiata.

ARA si oppone a questa proposta che distrugge l'influenza delle minoranze.

MINGHETTI (ministro delle finanze). La Camera comprenderà la riserva che il ministero si è imposta in questa discussione; ma non può a meno di dichiarare com' egli accetti con simpatia tutte quelle proposte che tendono a sollecitare i lavori della Camera, come esigono i bisogni del paese.

LAFARINA. Le economie dovevano essere fatte per decreti reali, quelle che per tal modo si potevano effettuare; e per le altre si doveano presentare i relativi schemi di legge. Rigettata la proposta Valerio, vuol essere reietta anche la proposta Guerrieri. D'altra parte, a norma di questa, si dovrebbe sopprimere anche la discussione generale dei bilanci, con che il ministro non potrebbe conoscere le vedute della Camera.

TORRIGIANI. La votazione delle leggi di nuove imposte avrebbe sospesa quella dei bilanci, e necessitata una nuova autorizzazione per l'esercizio provvirorio del bilancio. Egli conchiude col rinunciare alla fatta proposta come legge, mantenendola come mozione d'ordine.

SELLA propone che si cominci a discutere i capitoli su cui esiste dissenso, votando però e complessivamente gli altri. Si cominci così nel bilancio dell'istruzione pubbl. che è all'ordine del giorno.

TORRIGIANI accetta la proposta Sella.

LANZA richiama la Camera alla proposta Guerrieri, della quale non si è autorizzata che la lettura per vedere se si avea a prendere in considerazione. Gli emendamenti quindi, come quello dell'on. Sella, sono ammissibili.

PRES. spiega le disposizioni del regolamento per l'ordine della discussione.

La proposta Torrigiani è posta ai voti, e dopo prova e controprova è presa dalla Camera in considerazione e seguirà il corso prescritto all'art. 46 del regolamento.

Si passa all'ultima parte dell'ordine del giorno, che porta la discussione del bilancio del ministero della pubblica istruzione.

CRISPI e BONGHI propongono che la Camera cominci la discussione di questo speciale bilancio dai capitoli su cui havvi dissenso fra ministero e commissione, salvo a regolarsi sugli altri a norma dell'esito che otterrà la proposta Torrigiani.

SANGUINETTI comincia per parlare contro; ma i rumori della Camera coprono la voce dell'oratore. Questi conchiude col proporre la questione pregiudiziale, la quale non è dalla Camera appoggiata.

La Camera invece approva la proposta Crispi.

BONGHI rinunzia a parlare contro il bilancio della pubblica istruzione; egli crede che la somma di oltre 15 milioni, stanziata in tale bilancio, sia troppo ragguardevole a fronte delle somme stanziate nei bilanci degli altri stati europei; crede inoltre che questa somma sia pessimamente distribuita nelle varie categorie: ma siccome la Camera non è disposta ad udire i lunghi discorsi, perciò egli prescinde dal parlare, e si riserba di fare in via di emendamento ai singoli capitoli quelle proposte ch'egli reputa più urgenti.

D'ONDES REGGIO censura la legge universitaria del senatore Matteucci, già ministro della pubblica istruzione. L'oratore si riserva di far una proposta in relazione alle università, domani, perchè l'ora tarda non gli permetterebbe di fare adesso un discorso.

Dopo poche altre parole degli on. Scarabelli e Maresca, la seduta è levata alle ore 5 1|2.

Domani, seduta pubblica al tocco per la discussione del bilancio del ministero della pubblica istruzione.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. — La *Gazzetta ufficiale* del 6 contiene:

1° Un decreto in data del 1° marzo che approva la deliberazione degli azionisti della società anonima *Cassa del commercio e dell'industria e credito mobiliare* in Torino di aumentare da dieci a venti milioni il capitale sociale.

2° L'elenco di alcuni battaglioni mandamentali di guardia nazionale, dei quali è stata autorizzata la formazione.

3° Alcune disposizioni nella sezione del Consiglio d'ammiragliato mercantile sedente in Genova.

Processo. — Si legge nella *Perseveranza* di Milano del 6:

Nel processo contro il giornale l'*Unità Italiana,* i cui dibattimenti ebbero luogo nell'ultima sessione della Corte di assisie di Milano, l'avv. Carcassi, difensore del giornale, eccepì non doversi proseguire il dibattimento contro il gerente del foglio sopra uno dei quattro titoli di accusa, perocchè l'articolo che formava il titolo stesso, inserto nel n° 338: *La Santa Alleanza dei Popoli*, era firmato da Giuseppe Mazzini; doversi perciò integrare il giudizio colla citazione di quest'ultimo siccome autore.

Il sostituito procuratore generale cav. Giacomo Costa energicamente aveva combattuto l'eccezione.

La Corte però dopo lunga deliberazione, aveva decretato conformemente alla domanda della difesa. Ricorse in cassazione il pubblico ministero contro tale decisione della Corte.

E la suprema Corte di cassazione ritenne che la citazione dell'autore firmatario di un articolo non è necessaria per procedere contro il gerente; per cui, annullato il decreto della Corte d'assisie di Milano, rinviò il processo a quella di Torino.

CRONACA TORINESE

Abbiamo il dolore di annunziare che avant' ieri (5) è mancato ai vivi improvvisamente in età di 47 anni, in questa città, uno dei più valenti ufficiali dell'esercito italiano, il commend. Agostino Porrino, deputato al Parlamento, maggior generale comandante la brigata Pavia.

La sepoltura avrà luogo oggi (7) alle ore 4. Il funebre corteggio muoverà dalla casa d'abitazione del defunto in via Cavour n° 40.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 5 fino alle 4 del 6 marzo 1863.

Bravo Catterina, nata Dellavalle, d'anni 53, di Pessina, fruttivendola; Aprà Angela, nata Viora, id. 45, di Chieri; Albri Francesco, id. 42, di Usseglio, facchino; Isnardi Gabriella, nata Derossi, id. 74, di Racconigi; Porrino cav. Agostino, maggior generale, id. 47, di Moncalieri, deputato; Clerico Domenica, nata Crivelli, id. 65, di Torino; Manassero Teresa, nata Lacroise, id. 58, di Torino; Perreno Domenica, nata Bolognino, id. 80, di Druent; Molinari Giovanni, id. 85, di Andorno Caccierna, capo-mastro.

Più, 2 da 1 giorno ad anni 3 mesi 6.

NOTIZIE POLITICHE

Oggi correvano due notizie contradditorie intorno all'imprestito. Secondo l'una il ministro delle finanze avrebbe conchiuso l'imprestito esclusivamente colla casa Rothschild di Parigi; secondo l'altra invece ogni trattativa con quella stessa casa sarebbe rotta.

Noi abbiamo ragione di credere che entrambe le notizie sono prive di fondamento.

Domani, domenica, vi sarà in Torino, nel teatro *Vittorio Emanuele*, sotto la presidenza dell'on. Brofferio, un'assemblea per la Polonia, la quale siamo certi procederà con quella calma, onde Torino ha sempre dato l'esempio.

Aderendo ora alla preghiera che ci è fatta, pubblichiamo la seguente dichiarazione, la quale attesta come nel seno della Commissione promotrice siano insorti gravi dissensi per la nomina della presidenza:

Onorevole Presidenza
della Commissione pel Meeting

Il carattere del *meeting* doveva essere, nel concetto dei sottoscritti, un'imponente manifestazione nazionale in favore della santa causa della Polonia, e d'orrore contro la barbarie della perfidia moscovita.

Questo carattere, a senso dei sottoscritti, essendo stato alterato dalla nomina del presidente a semplice maggioranza relativa, senza previa deliberazione a tale proposito, e non ravvisando perciò in tale scelta essersi provveduto alla giusta aspettazione di tutte le opinioni simpatiche a questa causa, — i sottoscritti sentono di non poter continuare ulteriormente a far parte della Commissione.

Torino, 6 marzo 1863.

Firmati: Avv. Gio. *Scovazzi*
Medico Giacinto *Forni*
Prof. Tancredi *Canonico*
Prof. Giusto Emanuele *Garelli*
Vegezzi-Ruscalla, deputato.

Si legge nella *Gazzetta uffiziale* del 6:

Un dispaccio da Terano (Abruzzo Ulteriore) 4 marzo annunzia che il cav. Pannella, capitano della guardia nazionale di Torricella, uscito con vari militi fuori del comune, abbia arrestato il famigerato Persichini, capo degli evasi dalle carceri di Teramo, e autore principale dell'evasione. Il cav. Pannella continua a perlustrare la campagna in cerca di altri evasi.

Corrispondenza particolare dell' Opinione

Parigi, 4 marzo.

Le notizie di Polonia sono più favorevoli agli insorti ed abbiamo già imparato ad accogliere con diffidenza i bollettini russi come al tempo della guerra contro gli ungheresi accoglievamo i bollettini austriaci. Il movimento incomincia a mettere profonde radici ed al tempo stesso si estende. Non potrebb' essere altrimenti; le donne hanno più entusiasmo degli uomini e gli uomini sono straordinariamente valorosi.

La diplomazia adunque ha il tempo di preparare le sue artiglierie e veramente ha bisogno di tempo, giacchè è ancora lontana da un accordo completo. L'accordo esiste, è vero, ma non si estende oltre la superficie dell'epidermide degli uomini di stato che vogliono aver l' apparenza di procedere uniti in questa grande quistione, e la diffidenza ricomparisce tosto. Così l' Inghilterra e la Francia possono unirsi per manifestare alla Russia i timori che loro vengono inspirati dalla sua politica, ma quando si tratta d'andare incontro alle conseguenze di un simile passo, l' accordo cessa improvvisamente e lord Palmerston non vuole ancora valersi di un diritto che non costituisca al tempo stesso un obbligo. Riguardo all'Austria, essa pone in opera la sua tradizionale diplomazia; ha l'apparenza di unirsi ad un atto diplomatico delle altre due potenze, ma, al momento di firmare, vi si pensa sopra.

La Francia stessa non ha fretta; essa aspetta per non lasciarsi sfuggire l' occasione propizia e non venir meno ad un dovere che le è imposto dall' opinione pubblica. Nelle sfere ufficiali si continua ad essere favorevoli alla causa della Polonia, ed il signor Drouyn de Lhuys pel primo raccomanda ai corrispondenti ed ai giornali che da lui si inspirano, di manifestare le loro simpatie in favore della Polonia. L'imperatore, l'imperatrice, il principe Napoleone e perfino il signor Walewski si dimostrano pieni di simpatia per i polacchi. È degno d'esser notato che malgrado le assicurazioni date dalla Prussia e l'abbandono della Convenzione, i giornali ufficiosi assalgono di preferenza la Prussia che non la Russia o, per parlare più esattamente, assalgono di preferenza il re di Prussia che non l'imperatore Alessandro II, pel quale si hanno molti riguardi. Dipende ciò dalla speranza di ottenere da lui delle concessioni, o solamente dall'amicizia personale che unisce i due sovrani e che non è ancora stata smentita dagli avvenimenti?

Non saprei dirvelo, giacchè le voci relative ad una risposta favorevole indirizzata dallo imperatore Alessandro II all'imperatore Napoleone III non sono finora confermate.

L'attenzione d'ognuno è rivolta alla Polonia e perfino le notizie poco soddisfacenti che ci giungono dal Messico (dico poco soddisfacenti perchè non annunziano alcun progresso) e la necessità di un nuovo invio di truppe per riempiere le lacune del corpo di spedizione non esercitano che un' influenza secondaria.

Siamo lieti che anche in Italia si manifestino le simpatie in favore della Polonia, e speriamo che si faranno sempre più vive in favore di una causa che, al pari dell'italiana, è degna dell'interesse dell'Europa.

L'Italia è diventata una potenza abbastanza grande per farsi lecito di dire il suo avviso in questa questione, e, secondo me, non potrebbe dimostrar meglio la propria riconoscenza allo czar per aver questi prima di alcune altre potenze europee riconosciuto il regno d'Italia, che dandogli il buon consiglio di non rinnovare le colpe che furono tanto fatali all'Austria. Se il piccolo Piemonte ha potuto prendere parte ad una guerra contro la Russia, perchè mai un gran regno come l'Italia non potrà far udire parole di saggezza?

Ecco alcune notizie che mi vengono riferite:

Si parla molto della possibilità dell'invio del maresciallo Niel nel Messico.

Si assicura che il generale Forey ha annunziato in una lettera all'imperatore che passerà l'estate a Puebla, e non assalirà Messico che nel mese di dicembre, dopo aver ricevuto nuovi rinforzi.

Il governo francese avrebbe desiderato che la principessa Alessandra, lasciando Bruselle, fosse passata in Francia per recarsi a Londra. La regina d'Inghilterra avrebbe rifiutato questo invito.

Si legge nella *Gazzetta ticinese* in data di Lucerna 24 febbraio:

Oggi il gran Consiglio, dopo cinque giorni di discussioni, ha votato definitivamente la nuova costituzione, adottandola all'unanimità. L'accettazione del popolo sembra sicura, amendue i partiti mostrandosene soddisfatti.

Il *Tempo* di Trieste ha quanto segue in data di Vienna 2 marzo:

Dicesi che il gabinetto di Vienna abbia fatto rimettere al gabinetto di Pietroburgo una nota, in cui protesta energicamente contro le violazioni di confine avvenute ripetutamente in questi ultimi tempi e domanda che si prendano i necessari provvedimenti affinchè non avvengano più di questi inconvenienti. Alle autorità austriache al confine fu poi impartito l'ordine di disarmare e dirigere verso l'interno della provincia tanto i russi quanto gl'insorgenti che entrassero su territorio austriaco.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Parigi, 6. — Dal *Moniteur*: La tassa per l'esonero dal servizio militare venne fissata a 2,300 franchi.

Roma, 5. Il papa ricusò d'accettare la dimissione d'Antonelli.

Berlino, 6. — Il *Monitore prussiano* nella parte non officiale dice che il terrorismo esercitato nel ducato di Posen dal partito d'azione polacco obbliga il governo a prendere misure energiche e ad aumentarvi le truppe.

Napoli, 6 — La Commissione d'inchiesta sul brigantaggio è partita stamane da Napoli per Sora. Arrivò a mezzogiorno a S. Germano dove venne accolta festosamente dalle autorità e dal popolo.

Il contrammiraglio Vacca avrebbe ricevuto ordine di partire martedì prossimo per Pireo colla squadra navale che comanda.

Parigi, 6 — I dispacci russi e polacchi sono sempre contradditori.

Posen, 6 — In seguito al combattimento di Stupia, 2000 insorti si sono rifugiati sul territorio prussiano. I russi che li inseguivano arrestaronsi alla frontiera.

Cracovia, 6 — Lo *Czas* dice che Langiewicz battè ieri un corpo russo fra Tarnava e Skala.

Vienna, 6 — Le ultime notizie della Polonia segnalano nuovi movimenti in parecchie località. Gl'insorti mancano di armi e di munizioni.

Bukarest, 5 — Nel ricevere la deputazione della Camera il principe Couza ricusò d'ascoltare la lettura dell'indirizzo.

Parigi, 6 marzo.

Notizie di Borsa
(Chiusura)

	marzo 5	marzo 6
Fondi francesi . . . 3 0|0	70 20	69 85
Id. id. . . 4 1|2 0|0	99 40	98 50
Consolidati inglesi . 3 0|0	92 1|2	92 3|4
Prestito italiano 1861 5 0|0	70 25	69 80
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1247	1217
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	383	380
Id. id. Lomb.-Venete	600	593
Id. id. Austriache	517	512
Id. id. Romane . . .	387	380
Obblig. id. id. . . .	247	246

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO
6 *marzo* 1863

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*	
Consolidato 5 0|0	G. p. d. B. — —	70 10	30 apr.
» »	Matt. . 70 —	70 30	id.
FONDI PRIVATI			
Cassa com. e ind.	G. p. d. B. — —	580	31 mar.
» »	Matt. . — —	581	id.

CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio di Amministrazione rende noto agli Azionisti che a far tempo dal 10 corrente verranno pagate sulle azioni e contro presentazione dei titoli

L. 6 25 per interesse del 2° semestre 1862,
» 26 75 per dividendo dell'esercizio 1862

L. 33 » per azione in totale.

Notifica inoltre che con R. Decreto del 1 corrente sono state approvate le deliberazioni adottate l'11 febbraio scorso dall'Assemblea generale degli azionisti a riguardo dell'aumento del capitale sociale, ampliando il termine dal 28 febbraio al 25 marzo corrente per la dichiarazione da farsi dagli azionisti che vogliano profittare del diritto di preferenza, di cui è cenno all'articolo 6° degli statuti stati approvati con R. Decreto 16 aprile 1860.

In conseguenza a datare dal 10 fino al 25 corrente inclusivo gli azionisti potranno esercitare il diritto ad essi competente presentando i titoli e la domanda secondo il modulo che verrà loro rimesso:

Alla Sede della Società in TORINO,
» Cassa generale in GENOVA,
» Banca Giulio Belinzaghi in MILANO.

Contemporaneamente alla presentazione delle azioni e della loro domanda dovranno eseguire in Torino, Genova o Milano il primo versamento di

L. 150 per azione,

nel quale possono imputare le L. 64 per azione assegnate a ciascuna di esse pel riparto della somma in sospeso.

Il 30 del corrente mese il Consiglio di Amministrazione notificherà l'epoca in cui si eseguirà il pagamento delle L. 64 per azione, riparto della somma in sospeso agli azionisti che non avranno esercitato i diritti come sopra loro competenti.

Torino, 4 marzo 1863.

GLOBULES JOSÉPHAT AL BALSAMO DI COPAHU
PURO

Col mezzo di apparecchi miei proprî e pei quali ottenni un *brevetto d'invenzione e di perfezionamento*, sono in grado di offerire al Corpo medicale capsule o globuli al copahu, il cui involucro gelatinoso è affatto impermeabile, quantunque dello spessore di un foglio di carta soltanto, per cui sono perfettamente inodere, prontamente solubili nello stomaco e possono contenere molto copahu sotto un piccolo volume. Esse sono di facile ingestione e digestione e non producono alcuna sensazione disaggradevole sia nella gola che nello stomaco.

Ogni dose di cinque globuli rappresenta invariabilmente due grammi di copahu, di cui è facile constatare la purezza mediante il processo indicato nel prospetto che accompagna ciascuna scatola di globuli, che portano entrambi impressa la mia firma **Josephat.**

Deposito a Parigi, 45, *rue Caumartin*.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani, Depanis e Tarico; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Lodola e Lertora; *Firenze* Pieri; *Bologna*, Bonavia, Malaguti, Verati e Zarri, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Prezzo della scatola: fr. 3 50.

CREMA DI TURCHIA Questo predotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora MA, ha la meravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, render morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — ***Fr. 6.***

ROSSO DELLA CORTE Colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo ***fr. 6.*** —

L'EPILATORIO CHANTAL toglie via in un momento i peli e la lanugine della pelle. — Prezzo ***fr. 6.***

ACQUA DI NINON il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. ***Fr 6.***

POLVERE CIRCASSA per ammorbidire ed imbiancare le mani in un istante, adoperata da tutta l'elegante società. ***Fr. 6.***

L'ACQUA INDIANA ***CHANTAL***, figlia della celebre fu signora MA, cui essa sola successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni. M. Chantal a Parigi, *rue Richelieu*, 61, negli ammezzati. — ***Fr. 6.***

Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY
di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

Estratto di 58,000 guarigioni: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47424, E. Jacobs di 10 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 56212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51328, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41168, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

Depositi: *Ancona*. A. Sabatini e C.; Collamarini e Pellegrini; Belluigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Maroni. *Firenze*, G. Cazone, via della Spada, droghiere: e Brown, via Cerliani, 4639. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli; G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74: Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Gioanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa Barry du Barry e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

Prezzi della **Revalenta Arabica** in Italia
in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	1/2 brutta	fr. 2 50		Qualità soprafina		
»	» 1	» 4 50		Il canestro del peso di lib.	1	fr. 10 30
»	» 2	» 8 »		»	» 2	» 18 »
»	» 5	» 17 50		»	» 5	» 38 »
»	» 12	» 36 »		»	» 10	» 62 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* Revalenta Arabica di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini dei contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

LETTI DI FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti. *Festa Teobaldo*, fabbr. via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

ALESSANDRIA

***nella Farmacia* BASILIO**

trovasi il **Rimedio Chinese** infallibile nell'idropisia e malattie del fegato;

Le **Pillole di lunga vita**, sommo depurativo del sangue e favoriscono la mestruazione;

Le **Tavolette di pepsina** contro a debolezza dello stomaco e del ventricolo;

La **Tintura antiscabiosa vegetale**, antipsorico inodoro;

Il **Collirio della Certosa**, contro il male degli occhi;

L'**Essenza concentrata di Salsapariglia Smith**, con o senza Joduro.

I depositi sono: *Torino*, Bonzani; *Genova* Bruzza; *Milano*, Pozzi; *Bologna*, Zarri; *Verona*, Castrini, farm.

LE PILLOLE ANGELICHE del Dott. **ANDERSON**, di un'efficacia conosciutissima per aiutare la digestione e ristabilire l'appetito e le funzioni dello stomaco e del ventre. Parigi, presso Boisard, *rue Caumartin*, 6. Si vendono in *Torino* da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Intra*, L. Caccia; *Vercelli*, Bertelletti; *Asti*, Boschiero.

Farmacia *MUSTON*

PASTA PETTORALE di LICHENE

riconosciuta efficace nei raffreddori, tossi, fiocaggini, e tutte le irritazioni di petto. — L. 1 20 la scatola.

Deposito in *Torino* alla farmacia Bonzani, via Doragrossa, 19; in *Genova* alla farmacia Bruzza e da Pietro Romanengo, strada Sosilia.

PÂTE PECTORALE DE REGNAULD AINÉ

La **PASTA PETTORALE di Regnauld Maggiore** è dal 1820 di un uso popolare in Francia contro i *raffreddori*, il *catarro*, il *grippe*, la *raucedine* e l'*irritazione di petto*. Veggasi la dichiarazione autentica del sig. **Parise**, medico degli ospedali di Parigi e segretario perpetuo dell'Accademia di medicina, che è unita alle scatole. — Se ne prende un terzo ogniqualvolta si prova il bisogno di tossire o di espettorare.

Prezzo: 1 fr. la 1/2 scatola, 1 75 la scatola.

L'etichetta porta la firma di **Regnauld Ainé**. — Deposito generale, *rue Caumartin*, 45, a Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi: *Genova*, Lertora, Bruzza; *Milano*, Zanetti, e presso le principali farmacie d'Italia.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA
DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA
place du Caire, 19, in Parigi.

Questo siroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le MALATTIE DEL CUORE (palpitazioni, ecc.), le IDROPISIE, le AFFEZIONI DEL PETTO (catarri, asma, raffreddori, bronchiti nervose, ecc.) I più illustri medici francesi hanno constatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Il **Siroppo di Labélonye** è spacciato in bottiglie ricoperte di etichette *colorite inimitabili*, e suggellate con una fascia turchina firmata dall'inventore.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino; Napoli, stessa Casa, str. Toledo, 205. Vendita in Torino presso le farmacie Bonzani, Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

SISTEMA SOILLIER il più semplice, il meno costoso per far tagliare i rasoi.

Cuoi e Legni preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi . . . . L. 1 20

Id. id. con scatola per contenere due rasoi . . . . . . » 2 50

Zoolito e Laminatoio per preparare i cuoi ed i legni, servendo varii anni, ciascun bastoncino 20 cent.

Buoni **Rasoi** di Sheffield a 2 e 3 fr. ciascuno.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE ITALIANA
Adriatico-Orientale

BATTELLI A VAPORE POSTALI

SERVIZIO TRA ANCONA ED ALESSANDRIA D'EGITTO E VICEVERSA, TOCCANDO CORFU'

per i battelli nuovi della Società

BRINDISI e CAIRO

Partenza per ***ALESSANDRIA*** il 13 marzo alle 4 pomerid.

Il servizio regolare è stabilito come sotto:
Partenza da **Ancona** il **13** e il **29** d'ogni mese alle 4 pomeridiane.
Partenza da **Alessandria** il **5** e il **19** d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.
Fermata a Corfù **3** ore.

Prezzo dei posti tra Ancona ed Alessandria e viceversa:
1ª classe fr. 300 — 2ª classe fr. 225.

Indirizzarsi per maggiori cognizioni all'Ufficio della Società, Piazza San Carlo, n. 5, Torino; all'Ufficio della Strada ferrata Vittorio Emanuele, via *Basse du Rempart* a Parigi e presso i signori Berretta e C. ad Ancona.

Puro Balsamo di Siriaco, dei Signori Perry & Cia.

Esso è innocuo e piacevole al palato, guarisce immediatamente e permanentemente l'impotenza, la prostrazione parziale o totale, l'indebolimento prematuro delle forze maschili, e molte altre non meno spiacevoli malattie, cagionate, tanto nella gioventù che nell'età matura, da incontinenza, e dagli eccessi dell'età giovanile. Questo Balsamo ha la virtù di rendere ed aumentare il vigore naturale a coloro che soffrono di prostrazione e languore cagionato dal soggiorno nelle Colonie od in climi caldi. Dall'uso di esso, migliaja di persone hanno riacquistato la perduta salute.

Prezzo 15 fr. la Boccetta, la quadrupla quantità a 48 fr.

Essenza Concentrata Estersiva, dei Signori R. & L. Perry & Cia.

Rimedio per qualunque forma di sintomi secondari, esso purifica il sistema da qualunque impurità del sangue. Prezzo 15 fr. e 48 fr.

Essenza Concentrata-Patentata di Copaiva e Cubebe, in Globuletti rivestiti di Zucchero.

Per mezzo di essi si pratica permanentemente qualunque Gonorrea inveterata, qualunque ostinata Gleet, militare, Stringimenti, materie nell' Uretra da qualsiasi causa derivate, irritazione nei passaggi della vescica, malattie de' reni, Calcoli, Sedimenti, Fiori-bianchi, ecc. Questi Globuletti mitigano istantaneamente l'irritazione della membrana-mucosa del sistema Urino-genitale, vincendo ogni azione infiammatoria e troncando qualunque secrezione di materia. A ciò si aggiunge anche il vantaggio che essendo questi Globuletti rivestiti di zucchero si possono portare in tasca e prenderli senza essere osservati o scoperti. Essi non hanno sapore alcuno, o almeno ben poco, e sono adattati per ambo i sessi.

Prezzo 15 fr. e 48 fr.

La salute dipende dalla purezza del Sangue
Pillole Specifico-Depurative, dei Signori R. & L. Perry & Cia.

Cura infallibile per qualunque malattia della pelle, Scorbuto, Scrofola, Ulceri, Serpiggini, Pustole, Bottoni sulla faccia e sul corpo, ecc.

Estratti dall' Amico Segreto, in tutte le Lingue.

Opera medica sulla natura, trattamento e cura delle malattie di debolezza fisica, nervosa, consumazione, impotenza, d'ogni malattia urino-genitale, del sistema nervoso ed altre.

L' Amico Segreto.

Si trova vendibile presso tutti gli Agenti, in tutte le parti del mondo. Nuova Edizione, aumentata a 190 pagine illustrata con 100 Tavole Anatomiche incise in acciajo e colorite. Uscita ora alla luce, prezzo 3 fr. [illegible]

Si trova vendibile dai Signori R. e L. Perry e Cia., Deposito per la vendita all' ingrosso No. 19, Berners Street, Oxford Street, Londra, e dagli Agenti Signori Barclay e figlio, Farringdon Street.

I Chirurghi R. e L. Perry e Cia. possono esser consultati solamente alla loro residenza No. 19, Berners Street, Oxford Street, Londra, giacchè essi, per qualunque siasi circostanza, non viaggiano mai nè nell' interno nè all' estero; perciò avvertono il pubblico contro chiunque facesse uso del loro nome.

Avvertimento Contro qualunque Contraffazione.

Si dichiara che nessuna delle preparazioni si deve ritenere per genuina se non ha la firma di R. e L. PERRY e Cia sopra ciascun involto, e che è parimente impressa nel cristallo della Bottiglia, come pure se ciascuna bottiglia non è ricoperta da una Capsula-patentata con impresso il nome per intero dei Proprietari.

R. & L. Perry & Co.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, n. 5. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza — *Firenze*, Pieri — *Genova*, Bruzza, Lertora — *Ravenna*, Montanari — *Bologna*, Malaguti, Veratti — *Novara*, Caccia — *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

L'AMICO DISCRETO

Seconda Edizione Italiana

È uscito testè alla luce e vendesi all'Agenzia D. MONDO in Torino.

Prezzo fr. 2 50.

Si spedisce franco contro vaglia postale di fr. 2 75.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

Di J.-P. LAROZE, chimico, farmacista della Scuola speciale di Parigi.

Questi prodotti sono il risultato dell' applicazione delle leggi igieniche alla profumeria, che si eleva e diviene farmacia della bellezza, incaricata di provvedere all' igiene della pelle, dei capelli, dei denti, organi tanto importanti; in tal modo essa previene e distrugge le cause delle malattie, che la sua sorella maggiore, la farmacia propriamente detta, è chiamata a guarire.

ELISIR DENTIFRICIO, per guarire immediatamente i dolori o smania dei denti; la boccetta . . . . 1 fr. 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA, a base di magnesia, per imbianchire e conservare i denti; la boccetta . . . . . . 1 fr. 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive e prevenire le nevralgie dentarie; il vaso . . . . 2 fr.

CURATIVO DENTARIO, per medicare i denti cariosi prima d'impiombarli, e prevenire l'enfiagione e i dolori; la boccetta collo stromento . . . . 4 fr. 50

ACQUA LEUCODERMINE, per conservare alla pelle la sua freschezza e facilitarne le funzioni; la boccetta . . . . . . 3 fr. 75

SPIRITO D'ANICI RETTIFICATO, complemento della toeletta della bocca dopo il pasto; la boccetta . . . . 1 fr. 50

SAPONE LENITIVO MEDICINALE, per la toeletta, alla violetta, alla mandorla amara, al bouquet; il pezzo . . . . . . 1 fr. 75

SAPONE LENITIVO MEDICINALE, al rosso d'uova per prevenire i crepacci, malattie della pelle, alla violetta e al bouquet; il pezzo . . . . 2 fr. 50

CREMA DI SAPONE LENITIVO MEDICINALE in polvere; specialità per la barba, la toeletta delle signore e dei ragazzi; la boccetta . . . . 2 fr. 50

ACQUA LUSTRALE, per conservare ed abbellire i capelli e fortificarne le radici; la boccetta . . . . 3 fr. 75

OLIO DI NOCCIUOLE PROFUMATO, per rimediare alla ruvidezza dei capelli e darvi atonia; la boccetta . . . . . . 2 fr. 50

ACETO DA TOELETTA SUPERIORE, per la soavità e per la sua azione rinfrescante; la boccetta . . . . 1 fr. 80

COLD CREAM SUPERIORE, per conservare la pelle bianca, fresca, diafana, e prevenire le conseguenze dell' uso del belletto; il vaso . . . . 2 fr.

ACQUA DI COLONIA SUPERIORE, con o senz' ambra; la durata del suo profumo la fa ricercare per la toeletta, bagni locali e generali; la boccetta . . . . . . 1 fr. 50

PASTIGLIE ORIENTALI del dottore Paolo Clement, per togliere l' odore del tabacco, e per correggere l'alito cattivo; la boccetta . . . . 1 fr. 20

ACQUA DI FIORI DI LAVANDA, cosmetico ricercato per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi; la boccetta. 1 fr. 75

SPIRITO DI MENTA SOPRAFFINO. È il complemento indispensabile per la toeletta della bocca dopo il pasto; la boccetta. . 1 fr. 50

POMATA CONSERVATRICE, al chinino puro, per fortificare i capelli ed abbellirli, e prevenirne l' incanutimento prematuro; il vaso . . . . 3 fr. 50

Deposito in tutte le città dai farmacisti, profumieri, parrucchieri, mercanti di moda e di novità.

Spedizioni di J.-P. Laroze (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*, à Paris).

Deposito centrale in Italia presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone.